

IL SACERDOTE

I muri freddi e impenetrabili gli oscuravano la faccia, non lo avevo mai visto dal vero, la tensione mi bloccava il respiro e saliva sempre di più.

Avrei rischiato di andare in fibrillazione se non fosse stato per Aristeo, che con una mano sulla spalla mi rassicurò, le domande che avevo per la testa erano tante, ero arrivato perfino a dubitare sul perchè lo stessi facendo. Come per magia ad un tratto pronunciarono il mio nome. Esso riecheggiò in tutto il tempio, era passata già un'ora dall'inizio del rito, e il 1000 a.C. stava per scoccare. L'uomo dal volto coperto, chiamato da tutti "Nessuno", mi fece un cenno e così mi avvicinai a lui, aspettai due minuti in piedi, sotto gli occhi di tutti, prima di pronunciare il giuramento che mi avrebbe permesso di diventare finalmente un sacerdote.

Arrivarono altri membri di quella solenne assemblea che portavano in braccio una cerbiatta, era completamente legata nei quattro arti e la posero sull'altare.

Mi venne consegnato il coltello e come avevo studiato e ripetuto più volte con "Calcante" pronunciai le fatidiche parole :

"Giuro solennemente di essere fedele al mio dio, Apollo"

Mi avvicinai all'altare, la fibrillazione iniziò a percorrermi tutto il corpo.

La mano con cui tenevo il pugnale per il sacrificio era sempre più insicura; forse

essa tradiva tensione e il timore di commettere un errore in quest'ultimo passaggio che mi avrebbe portato ad esaudire il mio desiderio.

Alzai il pugnale sopra il corpo della cerbiatta, la quale con i suoi occhi lo fissava sconvolta.

Fu un attimo e la mia mano si abbassò velocemente con un gesto fulmineo.

*L'animale rimase silenzioso sul suo letto di morte, un copioso getto di sangue scese dall'altare e mi bagnò i piedi ; il sacrificio era compiuto e divenni da **non iniziato** al più giovane **sacerdote** della Grecia intera.*

“Il rituale stava procedendo...”

“Nonno perché ti sei fermato ?” Chiese il nipotino.

E il nonno rispose : “Ricordo i momenti di massimo splendore della Grecia, in cui la ricchezza faceva prosperare le città, mentre ora a causa dell' **eurozona** lo stato è oppresso dalla crisi”.

Il camino crepitava e illuminava il salotto, il nonno continuò nella spiegazione della situazione finanziaria greca, soffermandosi sul modo in cui i governanti avevano portato alla crisi un intero paese.

Spiegando che anni e anni di **mistificazioni** dei dati dell'economia realizzate in **malafede** da parte del governo e delle banche , avevano provocato la crisi del paese.

“ Vieni , Luca ora non è il momento di piangersi addosso , ti porto a vedere il mio tempio preferito, dove molti anni fa si svolgevano **riti esclusivi** per far diventare gli apprendisti dei sacerdoti del Dio Apollo”.

Arrivati all'ingresso del tempio , il nonno rimase sconvolto perché all'entrata le transenne bloccavano l'accesso e la visuale , così si rivolse al nipote:

“ Vedi caro il tempo passa e il mondo, almeno in Grecia, peggiora . L'onore e l'orgoglio degli uomini di oggi sono diversi da quelli di un tempo , dove chi era al potere si dedicava al popolo politicamente e militarmente ponendo esso come priorità al contrario di oggi, epoca in cui l'interesse personale è il primo motore di ogni agire”

Il nipote e il nonno allora si voltarono e se ne andarono via delusi

Era giunto il momento della preghiera finale, che quest'anno venne recitata proprio dal mio amico Aristeo.

*Si preparò la tunica per ammazzare il tempo, poi giunto il momento si avvicinò all'altare e disse :
“Preghiamo il nostro Dio affinché ci doni cibo salute e ricchezze...infine ci auguriamo che i nostri successori sappiano mantenere l'onore e il benessere di questa collettività”.*